

editoriale

di cesare bonasegale N° 119 - Aprile 2017

*La conoscenza dei meccanismi della genetica come presupposto di una selezione consapevole.
La necessità che a questo tema venga dedicata maggiore attenzione per realizzare una cinofilia consapevole.*

Scopo dell'allevamento cinofilo è produrre cani di razza.

Per mantenere una razza, chi alleva deve selezionare, ovvero scegliere due soggetti – un maschio ed una femmina – che trasmettano alla loro progenie le loro caratteristiche, possibilmente migliorandole.

Ciò implica necessariamente la conoscenza dei meccanismi della genetica.

Senza questa condizione, la selezione non può avvenire in termini consapevoli e l'ottenimento delle qualità dei cani allevati è frutto solo del caso.

Ma chi provvede a costruire questa cultura fra gli allevatori?

Chi fornisce loro le conoscenze di genetica indispensabili a svolgere il loro ruolo?

L'ENCI ha il compito fondamentale della tenuta dei libri genealogici, ma l'istruzione dei suoi Soci (cioè gli allevatori) non rientra fra le sue funzioni. E comunque – anche se volesse farlo – non ne ha i mezzi né la competenza. I “tecnici” dell'ENCI sono infatti qualificati per riconoscere se i cani di razza hanno (ed in che misura) le caratteristiche morfologiche e comportamentali che i relativi standard prevedono. Ma non hanno necessariamente conoscenze di genetica tali da istruire gli allevatori nell'opera di selezione che devono compiere. E tanto meno le Società Specializzate sono in grado di svolgere questo fondamentale compito formativo, proprio perché al loro interno non vi sono i depositari di tale cultura. Quindi la conoscenza della genetica deve essere attinta da esterne fonti accademiche, sempre che esistano. In altre parole, le Università di veterinaria – che di norma si occupano di identificare le patologie ereditarie – dovrebbero estendere il loro ruolo all'approfondimento della meccanica della trasmissione genetica delle caratteristiche morfologiche e comportamentali delle singole razze, così da poter trasferire tali conoscenze a chi si dedica all'allevamento ed alla selezione cinofila.

In pratica, la genetica del cane di razza dovrebbe

diventare una disciplina universitaria che chi vuole allevare deve acquisire mediante corsi obbligatori, senza la cui frequenza ai cani da lui prodotti non dovrebbe essere consentita l'iscrizione nel Libro Genealogico.

Ed è ovviamente un'utopia che esprimo a scopo provocatorio.

Queste mie elucubrazioni sono motivate dalla constatazione dello sconcerto che le mie affermazioni sulla genetica dei comportamenti dei cani da ferma producono sistematicamente, Come i miei lettori ormai sanno, ho scritto un corposo libro su questi temi, la cui pubblicazione è stata temporaneamente rimandata per farla coincidere con la stampa della sua traduzione in inglese (la stampa contemporanea delle due versioni consente di ottimizzare i costi di produzione). E nell'attesa della distribuzione del libro, ho fatto circolare ad alcuni allevatori il relativo testo, provocando in loro il più profondo sgomento, sia per l'esposizione di cognizioni sino ad allora a loro del tutto sconosciute, sia per la assoluta mancanza di dimestichezza con argomenti del genere. Concetti fondamentali ed elementari per l'allevamento, come ad esempio l'esistenza di caratteri dominanti e recessivi e perché sia molto più semplice fissare i caratteri recessivi piuttosto che quelli dominanti, sono letteralmente ostrogoto per la stragrande maggioranza dei cinofili, che di fatto sono sconcertati di fronte a simili argomenti e tacitamente preferiscono continuare a svolgere la loro attività con la testa nel sacco di una profonda ignoranza.

Il mio libro rappresenta quindi un primo tentativo di diffondere una specifica cultura relativa ai comportamenti delle razze da ferma, che mi auguro altri vorranno approfondire ed estendere ad altri gruppi di razze ed anche alle caratteristiche morfologiche (che io, salvo per la genetica dei mantelli e per alcune anomalie, il mio libro ha praticamente ignorato).

E se questo mio sforzo sarà di stimolo affinché si diffonda in cinofilia una cultura della genetica, il mio scopo sarà stato raggiunto.